

L'“arcobaleno dei diritti della cittadinanza digitale” alla prova

Andrea Trentini, Fiorella DeCindio
Dip.to Informatica - Università degli Studi di Milano
Via Comelico, 39 - 20135 MILANO - ITALY
(andrea.trentini|fiorella.decindio)@unimi.it

We live in a society shaped by information and communication technologies, a continuous interplay between what happens in the physical world and what happens online. This inevitably extends the citizenship concept which becomes digital, where rights and obligations are properly declined to meet technology opportunities. These opportunities, however, challenge the very idea of citizenship and the exercise of underlying rights. The authors, along with Leonardo Sonnante, proposed a layerization called “The rainbow of digital citizenship rights” [De Cindio et al., 2012] to slice all aspects of digital citizenship in conceptual levels. The framework consists of abstraction layers spanning from basic network access up to the highest “right to active involvement in policy-making.” This article describes the framework first application. The authors, with their students (“Digital Citizenship and Technocivism” course) used it to analyze the “Public consultation on the fundamental principles of the Internet” promoted by the Italian Ministry of Education.

Keywords: digital citizenship, e-democracy, e-participation, open government, open data

1. L'arcobaleno dei diritti digitali

L'“arcobaleno dei diritti digitali” [De Cindio et al., 2012] è un framework concettuale che prende ispirazione dai lavori di Clement e Shade [Clement and Shade, 2000] e Caddy e Vergez [Caddy and Vergez, 2001], declinando i colori dell'arcobaleno secondo livelli di diritto “digitale” via via crescenti:

LIVELLO 0: diritto all'accesso alla rete (the net)

LIVELLO 1: diritto all'accesso al servizio universale (access)

LIVELLO 2: diritto ad una educazione consapevole (education)

LIVELLO 3: diritto a usufruire di servizi online, pubblici e privati (e-services)

LIVELLO 4: diritto alla trasparenza (be informed, transparency & opendata)

LIVELLO 5: diritto a informare (inform: content provided by users)

LIVELLO 6: diritto ad essere ascoltati e consultati (consultation)

LIVELLO 7: diritto al coinvolgimento attivo (active participation)

L'idea, e anche il numero, dei livelli non può non evocare agli informatici il modello OSI (Open Systems Interconnection, [Zimmermann, 1980]) per le architetture di rete. La similitudine corrisponde al fatto che se non viene garantito il diritto di "cittadinanza digitale" a livello N, il livello N+1 si fonda su basi precarie. Per la descrizione accurata dei livelli rimandiamo i lettori all'articolo [De Cindio et al., 2012] su Mondo Digitale.

2. La consultazione del MIUR sui Principi Generali di Internet

In concomitanza con l'Internet Governance Forum (IGF) Italia, in programma a Torino nell'ottobre 2012 in preparazione di quello previsto per il mese di novembre a Baku, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ha implementato una consultazione pubblica, aperta a tutti i cittadini, sul tema della governance di Internet. La consultazione, ora chiusa, ma ancora consultabile al sito: <http://discussione pubblica.ideascale.com>, è stata gestita con Ideascale, un software proprietario di idea gathering, e articolata in un preambolo e cinque aree tematiche, che riprendevano quelle presenti nel documento preparatorio "La posizione italiana sui principi fondamentali di Internet" (<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=69257>).

Le cinque aree tematiche riguardavano: a) Principi Generali, che definiscono le caratteristiche principali dell'infrastruttura; b) Cittadinanza in rete; c) Consumatori e utenti della rete, cioè le questioni di competenze e identità digitali, riservatezza e gestione dei dati personali; d) Produzione e circolazione dei contenuti; e) Sicurezza in rete. La consultazione è rimasta aperta dal 18 settembre 2012 al 1° novembre, per una durata complessiva di 45 giorni; ha raccolto 159 proposte (e commenti alle stesse) da un bacino di utenti registrati al sito di 746 persone su tutta la popolazione italiana, che non costituisce un campione statisticamente significativo. Oltre alla bassa partecipazione di cittadini (che va comunque pesata rispetto alla scarsa comunicazione che la consultazione ha avuto e alla tematica settoriale) l'elaborato di Cuculo e Rasente [Cuculo and Rasente, 2013] (vedasi Sezione 3) ha evidenziato che se da un lato i gestori dichiaravano una certa "trasparenza di metodo": *"Questa consultazione intende raccogliere i contributi dei cittadini sul tema della governance di Internet al fine di arricchire e migliorare il documento che riassume la posizione italiana sui principi fondamentali di Internet in vista del prossimo Internet Governance Forum (IGF)." [...] "I dati e le proposte inviate verranno raccolti ed analizzati al fine di individuare i temi emersi con maggiore frequenza e le indicazioni più rilevanti. Questi verranno utilizzati per integrare i documenti ufficiali, successivamente pubblicati."* nulla era poi detto sui modi, sui tempi e sugli attori responsabili dell'utilizzo effettivo dei suggerimenti forniti dal "processo partecipativo" messo in atto. In altre parole il "contratto sociale" o "patto partecipativo" implicito nella consultazione era molto debole. Ed infatti, nonostante l'impegno dichiarato nella precedente citazione, nessuna analisi delle proposte raccolte, né il documento programmatico modificato sono stati poi pubblicati. Pur con questi limiti, le proposte raccolte forniscono comunque un'immagine significativa dei temi maggiormente all'attenzione degli utenti di Internet, come emerge dall'analisi che presentiamo nei paragrafi che seguono.

3. L'applicazione del framework e categorizzazione proposte

Per validare il framework serviva un caso di applicazione che potesse metterne alla prova tanto l'organizzazione in livelli a stratificazione quanto la completezza. L'occasione è venuta proprio con la “Consultazione pubblica sui principi fondamentali di Internet” proposta dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) durante il governo Monti. Una delle sezioni in cui la consultazione era articolata era infatti dedicata alla “Cittadinanza in rete”. Abbiamo quindi deciso di “cogliere la palla al balzo” e proposto un esercizio agli studenti del corso di Cittadinanza Digitale e Tecnocivismo (<http://tecnocivismo.di.unimi.it>), tenuto dagli autori del presente articolo. Durante il corso discutiamo e analizziamo le reciproche influenze, positive e negative, tra la tecnologia e l'essere cittadini al fine di sensibilizzare gli studenti di informatica verso quegli aspetti etici, sociali e politici delle tecnologie dell'informazione che restano a margine dei corsi di studi tradizionali. A fine corso, come lavoro d'esame, viene concordato un tema che gli studenti devono approfondire con una relazione scritta e una presentazione. Per questo articolo ci basiamo sull'elaborato preparato da Vittorio Cuculo e Sonia Rasente [Cuculo and Rasente, 2013] (disponibile sul sito del corso): hanno esaminato le proposte inserite sul sito della consultazione e le hanno classificate secondo i livelli dell'arcobaleno per fare un quadro della sensibilità tecnologico-politica dei partecipanti alla consultazione.

In questa sede riassumeremo le principali considerazioni scaturite dal lavoro di Cuculo e Rasente, ma in particolare ci concentreremo sul posizionamento delle proposte nei livelli dell'arcobaleno. Per valutare l'adeguatezza del framework proposto elencheremo tutte le proposte raccolte sul sito e ne commenteremo l'assegnazione ai vari livelli, analizzando soprattutto la casistica delle proposte che non riusciremo a catalogare per capire se e come eventualmente fare opera di fine tuning (aggiunta o rimozione di livelli, etc.) del framework.

3.1 Metodo di indagine

Come ricordato più sopra, la consultazione è stata svolta utilizzando Ideascale, un software proprietario di idea gathering, che tuttavia permette, autenticandosi, l'accesso al database delle proposte attraverso delle API REST (Application Programming Interface, REpresentational State Transfer) documentate (<http://support.ideascale.com/customer/portal/articles/1001563-ideascale-rest-api>), anche se questa funzione non è molto pubblicizzata per cui gli studenti l'hanno scoperta solo a lavoro inoltrato. L'analisi da loro fatta in [Cuculo and Rasente, 2013] e quella che segue sono basate su questo database, che mette a disposizione per ogni proposta inserita un IDentificatore numerico progressivo e una stringa di testo con il TITOLO della proposta, qui di seguito riportato rispettando la forma originale, inclusi errori, maiuscoli, etc. Gli studenti hanno passato in rassegna le proposte associando ciascuna ad un livello dell'arcobaleno (nel seguito indicato con $L <n>$), identificando quelle per le quali una assegnazione non era possibile, identificate con NA (“livello non

assegnato”). Per il presente articolo abbiamo fatto una revisione delle assegnazioni, come segue:

- in caso di riesame della proposta (rispetto all’assegnazione degli studenti) abbiamo corretto con la notazione $[NA|L<n>] \rightarrow L<m>$
- in caso di proposte troppo generiche, oppure palesemente fuori tema o comunque non rilevanti rispetto all’oggetto di questo lavoro, le abbiamo trascurate identificandole con la notazione *NA skip*
- in caso di proposte trasversali, che toccano più livelli, la non assegnazione potrebbe segnalare un caso degno di attenzione per la validazione del framework, ergo le abbiamo marcate con *NA** e discusse nel seguito
- le proposte che si pongono ad un “meta” livello (relative al processo della consultazione) sono invece raggruppate in fondo alla sezione

In sintesi, il formato con cui ogni proposta è elencata è il seguente:

<IDproposta>: “*<titolo originario>*” [*,commenti*]

<L0|...|L7|NA [tag]> → [*<nuovo>*]

[*eventuali citazioni (indentate e in corsivo) dalla proposta*]

3.2 Analisi delle proposte

Le assegnazioni senza ulteriori commenti sono state raccolte in “gruppi” perchè non rilevanti rispetto alla validazione del framework. In tal caso ciascuna delle proposte raggruppate è denotata dalla tripla (ID: titolo, livello). Va detto infine che gli ID da 1 a 4, 48, 50, 56, 59, 60, 70, 147, 149, 155-161 mancano dal database, mentre ID 5 è duplicato.

5: “Limiti della neutralità in rete mobile” _____ L0

6: “Obiezioni di Internet Society (Europa) alla proposta ETNO”, ampia e trasversale, copre molti livelli, dichiarazione di principio _____ NA skip

(gruppo) 7: “Dati della pubblica amministrazione”, L4 - 8: “Protezione soggetti deboli”, L2

9: “Tutela dei minori nell’accesso ad internet” _____ NA → L1

10: “governance trasparente e flessibile” _____ L4

11: “Internet e Scuola” _____ NA → L2

12: “La Costituzione non tutela esplicitamente diritti digitali” _____ NA → L0

(gruppo) 13: “CONTROLLO OPERATO P.A.”, L4 - 14: “Gratuità dati della P.A.”, L4 - 15: “Diritto ad Internet”, L0 - 16: “Libertà e neutralità di Internet”, L0

17: “Software Libero”, trasversale _____ NA *

(gruppo) 18: “Identità digitale” come libera scelta”, L1 - 19: “Certificazioni gratuite per le competenze informatiche di base”, L2 - 20: “prima decisione efficace”, L0 - 21: “L’ecosistema digitale e la gestione della conoscenza”, L2 - 22: “visibilità dei dati pubblici”, L4

23: “Un URI per ogni cittadino” _____ NA → L1

24: “Autori di opere digitali” o “Creatori di contenuti”? ”, semi trasversale _____ NA → L5

25: “E-LEARNING FOR PRISONERS” _____ NA → L2

(gruppo) 26: “Accesso a internet”, L0 - 27: “Mappa dei disservizi pubblici e delle soluzioni online”, L6 - 28: “Piattaforma di informazione iperlocale in ogni Comune italiano”, L5 - 29: “ACCESSO AD INTERNET DIRITTO

FONDAMENTALE DEL CITTADINO", L0 - 30: "Internet è di tutti", L0 - 32: "Referendum comunale online su decisioni importanti", L7

33: "Si può dire database", forse meta_____L4

(gruppo) 34: "Garantire connessioni simmetriche", L1 - 35: "Istituzione di un sito per le comunicazioni di emergenza", L4 - 36: "Riduzione Analfabetismo Digitale", L2

37: "CITIZEN EXPERT", trasversale o poco chiara_____NA skip

"IN ITALIA L'ISTITUZIONE DI PIATTAFORME PUBBLICHE GOVERNATIVE PER coinvolgere i cittadini alle politiche del territorio . Il cittadino giustifica il proprio benessere, attraverso la PIATTAFORMA descrive le proprie politiche, coerenti al ambiente in cui vive. Sulla piattaforma il cittadino esperto denuncia le politiche locali INCOERENTI che anno prodotto malessere. [...] QUESTO E IL PROGRESSO DI CUI ABBIAMO BISOGNO GRAZIE HA INTERNET e alla partecipazione dei cittadini ATTENTI e coinvolti nella politica Locale e Statale. Buon lavoro ispettori I RESPONSABILI POLITICI IGNORANTI DEVONO ESSERE PRIVATI DEL POTERE DECISIONALE."

38: "E la scuola"_____L2

39: "fiducia nella politica"_____NA

(gruppo) 40: "Bilanci delle pubbliche amministrazioni da consultare online", L4 - 41: "Agenda Digitale Italiana: S.O.S. competenze digitali", L2 - 42: "Accessibilità software didattici e opere multimediali", L1 - 43: "Accessibilità dei libri di testo scolastici e loro espansioni", L3 - 44: "Accessibilità di tutte le attività scolastiche on line", L3 - 45: "accesso e riutilizzo di dati pubblici", L4 - 46: "Minori e social network", L2

47: "Cittadino digitale", trasversale_____L1 → NA *

49: "Una nazione al passo con l'avanguardia"_____L0

"Internet è un mezzo che permette di collegare fra loro tutti i dispositivi elettronici che ci accompagnano ogni giorno [...]"

51: "La proprietà è inapplicabile"_____L0

"Internet, [...] ha il dovere di essere neutrale. [...]"

53: "accesso e cancellazione dei dati personali", consapevolezza_____L2

54: "Piccole proposte per un codice deontologico sull'uso di Fb", relativo a Facebook in particolare, poteva forse essere assegnato al Liv. 2_____NA skip

(gruppo) 55: "Ambiente e-learning per docenti di ogni ordine e grado", L3 - 57: "Servizio di istruzione gratuito di alto livello", L2 - 58: "Accesso minimo garantito", L0 - 61: "Box selfservice per rapporti con PA", L3 - 62: "Internet come diritto costituzionale", L0 L1 - 63: "fibra ottica statale", L0 - 64: "Obbligo di trasparenza decisionale almeno tramite Internet", L4 - 65: "Neutralità della rete", L0 - 66: "Istruzione adolescenziale all'utilizzo di Internet", L2 - 67: "Stato che investe e guadagna", L0

68: "uffici con orari uguali sul territorio", non inerente_____NA skip

69: "Gli operatori NON DEVONO fungere da controllori"_____NA → L0

71: "Sicurezza preservando il Diritto alla Segretezza", misto L.0 e 2_____L2

(gruppo) 72: "Formare sull'accessibilità e le disposizioni di legge", L2 - 73: "Camera di commercio on line", L3 - 74: "rendiconto e bilanci pubblici", L4

75: "Seggi votazione digitale via internet", così assegnato perché inteso come puro cambiamento di mezzo e non cambiamento di processo_____L3

76: "Ricette mediche"_____NA → L3

77: "Cartelle cliniche open per il paziente"_____L4

78: "Aboliamo i contanti", richiesta di digitalizzazione servizio_____NA → L3

79: "RIFORMA -> Politica -> INTERNET", troppo generica, trasversale, mal formulata, e probabilmente per questo ha voto totale negativo___NA skip
(gruppo) **80:** "COMPETENZE DIGITALI A SCUOLA: NON SOLO WYSIWYG", L2 - **81:** "Architettura aperta", L1

82: "password unica", trasversale, applicabile a ogni livello_____NA *
(gruppo) **83:** "E' necessaria una legge che tuteli la neutralità della rete", L0 -
84: "WiFi veramente aperto", L0

85: "Il Governo chieda una Direttiva EU a tutela della neutralità"__NA L0
(gruppo) **86:** "Identità digitale e limiti", L2 - **87:** "Istituire le "150 ore digitali"", L2 - **88:** "Open Access", L4 - **89:** "Linee guida per il "versioning" dei dati pubblici", L4

90: "la vision di Internet non solo strumento di comunicazione", generica
_____NA skip

91: "Scuola digitale e competenze esitenti"_____NA → L2

92: "Favorire uso di licenze libere su piattaforme online"_____L1

93: "Intermediari per il riuso dei dati pubblici", trasversale___NA → L4

94, 95: "open data riutilizzo per finalità di lucro-licenze", L4 - "Tutela privacy: da costo a vantaggio", L1

96: "Riforma della proprietà intellettuale", trasversale_____NA *

97: "Notice and take down: censura arbitraria? ", aspetti legali trasversali
_____NA *

98: "Disponibilità di collegamento gratuito"_____L0

99: "LA DIGITALIZZAZIONE", trasversale, dich. di principio_____NA *

100: "Tutte le scuole sono al passo con i tempi? ", generale___NA → L2

101: "DIGITALIZZAZIONE SCOLASTICA/REGISTRI ON LINE" _NA→L3

102: "Scuola, solo libri digitali"_____NA → L2/L3

103: "Extended School", dichiarazioni di principio, poco comprensibile
_____NA skip

"OBIETTIVO GENERALE Estendere il tempo e lo spazio-scuola per trasformarla in un centro di aggregazione sociale, di produzione culturale e di offerta di servizi sul territorio. Inoltre, rendere disponibili le infrastrutture tecnologiche delle scuole al di fuori degli orari di lezione per fornire dei servizi al territorio giustifica e valorizza gli investimenti sugli istituti scolastici. [...]"

104: "Internet per E-Learning", relativamente generica_____NA → L2

105: "CERTIFICAZIONE INTERNET", generica, forse meta___NA skip

"Seguendo lo stile del presente Forum di consultazione "solo se si è certi dell'identità di chi scrive si accettano i commenti". La liberà di parola è di espressione sancita dalla nostra costituzione e da difendere ma anche le politiche di privacy e di diritto all'informazione vanno tutelate. Un informazione corretta non può non far fede sulla certezza della fonte. Sono inaccettabili alcuni commenti sulla rete verso persone, aziende e opinioni che per esser impedito necessitano di tempi non proporzionati alla velocità con cui la diffamazione permette alle stesse di provocare i danni. [...]"

110: "Internet come strumento del popolo per il governo"_____L7

118: "IL CONTRIBUTO DELL' INDUSTRIA CULTURALE ITALIANA", fuori tema
_____NA skip

122: "7 Livelli per la Cittadinanza Digitale", meta, inserito dagli autori **proprio per proporre l'arcobaleno come metodo di categorizzazione.** Ci teniamo a sottolineare come ben 79 utenti l'abbiano votata (la seconda proposta più popolare dopo "Software libero") e 20 utenti abbiano commentato__NA skip

123: "Proteggere gli utenti digitali dagli algoritmi", trasversale, di principio
NA skip

"La nostra libertà digitale (ma non solo) è nelle mani degli algoritmi. Formule di calcolo, stabilite a priori da qualche ottimo programmatore, che organizzano, indicizzano, ordinano le informazioni. Gli algoritmi sono sia umani (perché c'è chi li stabilisce) sia informatici. Questa 'automatizzazione' della gestione dei dati rischia di avere impatti pesanti sia sulla dignità e sulla libertà degli individui, in relazione al trattamento di dati che li riguardano come soggetti passivi sia, al contrario, sulla loro capacità di informarsi come soggetti attivi. Libertà e dignità, prima di tutto. Pensiamo al caso della cosiddetta 'polizia predittiva' [...]"

124: "Il contributo della FAPAV", fuori tema _____ NA skip

125: "education" _____ L2

126: "Eliminazione delle "barriere"" _____ NA → L1

128: "Contro il divario centri/periferie", si intende divario digitale _____ L0

130: "open data per la crescita", trasversale, di principio _____ NA → L4

131: "Cittadine/i attive/i in rete", trasversale, di principio _____ NA skip

136: "Il DNS richiede una sicurezza "globale"", verticale _____ NA skip

137: "Programmi scolastici e formativi su uso sicuro di Internet" _____ L2

138: "Tutelare e rendere sicure le Identità Digitali "Soft"" _____ NA → L3

139: "Protezione delle Infrastrutture di interesse nazionale", trasversale
NA skip

140: "Tutela dei soggetti deboli", trasversale, forse Livello 2 ("campagna informazione e sensibilizzazione") _____ NA → L2

142: "Internet libero per dipendenti pubblici" _____ NA → L0

143: "UN P.C. con accesso ad internet presso ogni URP è del cittadino"
NA → L3

144: "tre aspetti fondamentali preliminari per l'industry tlc", trasversale, di principio, intervento istituzional-politico per "fare presenza" _____ NA skip

145: "importanza di internet", trasversale, di principio, generica _____ NA skip

146, 148: "evitiamo la tragedy of the commons", L2 - "quale neutralità della rete", L0

(**gruppo**) **152:** "punti di accesso ad internet", L0 - **153:** "accesso e riutilizzo dei dati del settore pubblico", L4 - **154:** "gestione dei big data", L4 - **162:** "infrastrutture di interesse nazionale", L0 - **163:** "fiducia nella rete", L2

164: "Cieli bui", fuori tema _____ NA skip

(**gruppo**) **165:** "PIANO CONTRO IL DIVARIO DIGITALE", L0 - **166:** "Identità digitale su server dedicato", L3 - **167:** "Diffondere la cultura della privacy online", L2 - **168:** "ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E PROGRAMMI LIBERI", L2

169: "Profili professionali standard per i professionisti del Web" _____ NA → L2

170, 171: "Internet nella scuola dell'obbligo", L2 - "Cybersecurity", L2

(**gruppo**) **173:** "Garanzia di accesso da parte della PA", L5 - **174:** "qualità del servizio internet", L0 - **175:** "Formazione Tecnica", L2 - **176:** "Cultura digitale", L2 - **177:** "Open government", L4

Infine raggruppiamo qui le proposte di livello trasversale o le meta-proposte (proposte relative al processo di consultazione). Queste proposte non sono state ovviamente assegnate a nessun livello dell'arcobaleno: 5) "Lo sviluppo dei diritti umani ed il loro esercizio in internet", molto generale e trasversale, meta, dichiarazione di principio; 31) "Coccarda", trasversale/meta? 52) "Il modello che garantisce la ripresa", trasversale o meta? 106) "Internet/web

come stato a se stante”, generica, di principio, trasversale; 107) “Serietà nella descrizione della governance di Internet”; 108) “Serietà nella descrizione della governance di Internet II”; 109) “sul forum”; 111) “Infrastruttura di rete che permette la creazione delle reti”; 112) “Diritti fondamentali”; 113) “Fusione di due articoli su diritti umani? ”; 114) “Accorpamento di questo principio ad altri? ”; 115) “Cooperazione internazionale o diritto internazionale? ”; 116) “Divario digitale o competenze digitali? ”, sulla terminologia; 117) “Quali competenze digitali? ”, terminologia; 119) “Difendere Internet”, dichiarazioni di principio; 120) “Estensione dei principi di Internet”, dichiarazioni di principio; 121) “Accesso alle informazioni”; 127) “Diritto di accesso”; 129) “Garantire anche aree “libere da Internet””, meta? Richiesta negativa, strana; 132) “revisione titolo Tematica III - Consumatori e utenti della rete”; 133) “eterogenesi dell’online”, trasversale, di principio; 134) “segnalazione di un passaggio poco chiaro”; 135) “proposta di spostamento del tema in Competenze digitali”; 141) “Tassonomia nella descrizione dei Threat ed Incidenti”, terminologia; 150) “processo multistakeholder: come renderlo ottimale”, trasversale; 151) “quali misure per favorire l’accesso per tutti”, trasversale, generico; 172) “Standard Internazionali”, trasversale;

3.3 Validazione del framework

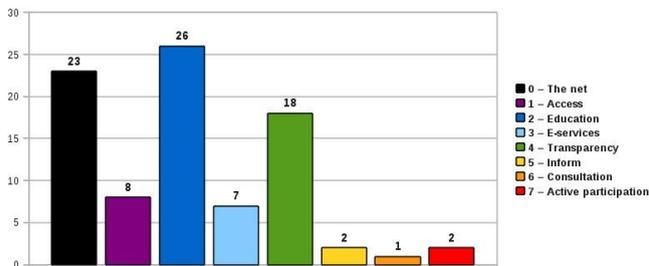


Fig.1 - distribuzione originale sui livelli

Le assegnazioni finali (comprendono le riassegnazioni rispetto al lavoro originale degli studenti visibile in Figura 1) ai vari livelli sono: L0=27, L1=11, L2=33, L3=13, L4=20, L5=3, L6=1, L7=2 da cui si evince la maggior propensione degli utenti della consultazione per i livelli bassi dell’arcobaleno mentre una notevole disaffezione o nemmeno presa di considerazione dei livelli più alti, quelli relativi alla partecipazione. Che questo fatto sia dovuto a puro disinteresse - quindi una **causa**, una mancanza di domanda - o a mancanza di fiducia nelle istituzioni - quindi un **effetto**, una mancanza nell’offerta di apertura della P.A. - al momento e con le poche informazioni a disposizione non è dato sapere.

Ovviamente ai fini della nostra analisi è interessante lo studio delle proposte che non hanno trovato posto nella categorizzazione definita dall’arcobaleno, troviamo 48 proposte non assegnate inizialmente dagli studenti (NA) di cui però 24 sono state riassegnate, ne rimangono 24, di cui 19 sono state marcate con

skip e non vanno quindi ulteriormente analizzate. Le rimanenti 5 sono: 17, 47, 82, 96, 97 e 99. Da questa operazione di (ri)assegnazione si evince che la maggior parte delle non assegnabili lo è non per mancanze del framework, ma per difficoltà di interpretare la proposta, a volte espressa in maniera generica/trasversale (quindi assegnabile contemporaneamente a più livelli) o relativa a principi generali o per errore (le proposte “sfuggite”) del valutatore.

Sofferamoci invece sulle proposte “asteriscate” in sezione 3.2, quelle che potevano essere (ri)assegnate o che hanno dato da pensare, cioè potevano eventualmente suggerire la modifica del framework stesso:

17: “Software Libero”, trasversale, licenze

47: “Cittadino digitale”, trasversale, identità

82: “password unica”, trasversale, applicabile a ogni livello, identità

96: “Riforma della proprietà intellettuale”, trasversale, proprietà intellettuale

97: “Notice and take down: censura arbitraria? ”, aspetti legali trasversali

99: “LA DIGITALIZZAZIONE”, trasversale, dichiarazioni di principio

Queste proposte ricadono in due aree: aspetti legali e gestione dell'identità digitale. Gli “**aspetti legali**” sono sicuramente trasversali al framework: il diritto d'autore, le licenze su software, hardware, dati, contenuti si possono applicare a molteplici livelli. Ad esempio si può parlare di diritto d'autore e licenze nell'ambito dei contenuti per l'education (L2), di licenze nell'ambito del software per la deliberazione online (L7) che deve essere verificabile e quindi disponibile con “licenze libere”, ancora di licenze nell'ambito dell'OpenData (L4) in cui i dati devono essere utilizzabili senza troppi vincoli, etc.. La “**identità digitale**” potrebbe essere rappresentata da un livello aggiuntivo intermedio fra L1 e L2, o anche dal Livello 1 stesso (intendendo l'identità digitale come uno dei “servizi minimi di cittadinanza digitale”). Ci pare di ravvisare questa ipotesi di livello aggiuntivo come unico “difetto” del framework: un livello mancante per promuovere l'attenzione sull'identità digitale e sulla sua difesa.

4. Conclusioni

La nostra “conclusione” (basata su questa prima applicazione, ovviamente serviranno ulteriori verifiche sul campo) è quindi che all'arcobaleno possa anche mancare la trattazione degli **aspetti legali**, ma che però tali aspetti sono trasversali, perpendicolari, applicabili a tutti i livelli dell'arcobaleno stesso e che quindi non sia possibile semplicemente aggiungere un livello. Mentre per l'**identità digitale** potrebbe servire un nuovo livello come meccanismo per elevare il rango di un aspetto (quello dell'identità appunto) importante della vita dei cittadini digitali.

Quindi alla domanda “manca davvero qualcosa in termini di livello? ” ci sentiamo di affermare che la risposta sia “ni” (più “no” che “si”): i livelli rappresentano un partizionamento sensato dell'insieme dei diritti della cittadinanza digitale, salvo decidere di estrapolare l'identità digitale per farne un livello a parte.

Metaforicamente parlando si potrebbe affermare che l'arcobaleno classifica una serie di “canali” (in senso lato) di comunicazione tra cittadini e stato, mentre gli aspetti legali rappresentano delle “modalità”, delle “politiche” (sia in senso di

policy che nel senso del termine italiano), dei pattern comportamentali applicabili a vari livelli. Si pensi ad esempio al concetto di “formato” delle informazioni: è un concetto generico e applicabile in moltissimi contesti e quindi a molti (se non tutti) livelli dell’arcobaleno. O anche al concetto di modalità (parola non a caso) “push/pull” che viene nominata in contesti molto diversi applicabili ai vari livelli ISO-OSI.

E’ quindi sensato ipotizzare eventualmente un’estensione (sulla quale stiamo lavorando), un’integrazione dell’arcobaleno nella direzione delle “modalità”: **iniziare una catalogazione e successiva classificazione degli aspetti legali, in termini astratti**. In concreto c’è già il codice, inteso come legge dello stato, sebbene la forma lasci molto a desiderare, naturalmente, si vedano ad esempio questi due interessanti post relativi alla legislazione USA: 1) “... The bill and the amendment were written in what amounts to a legal foreign language, making it impossible for citizens to know who was lying or telling the truth ...”[Potts, 2013]; 2) “Legislation is difficult to read and understand. So difficult that it largely goes unread.”[Vergottini, 2013]. Ma ovviamente per l’Italia vale lo stesso.

Bibliografia

[Caddy and Vergez, 2001] Caddy, J. and Vergez, C. (2001). Citizens as partners: Information. Consultation and Public Participation in Policy Making, report prepared for Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD).

[Clement and Shade, 2000] Clement, A. and Shade, L. R. (2000). The access rainbow: Conceptualizing universal access to the information/communication infrastructure. Community informatics: Enabling communities with information and communications technologies, pages 32–51.

[Cuculo and Rasente, 2013] Cuculo, V. and Rasente, S. (2013). Analisi della consultazione del MIUR sui principi fondamentali di internet. Technical report, Dip.to di Informatica. Report.

[De Cindio et al., 2012] De Cindio, F., Sonnante, L., and Trentini, A. (2012). Cittadinanza digitale: un arcobaleno di diritti e opportunità. Mondo Digitale, nr. 42.

[Potts, 2013] Potts, R. (2013). Lying about the law? how can you tell? http://www.americanthinker.com/2013/04/lying_about_the_law_how_can_you_tell.html

[Vergottini, 2013] Vergottini, G. (2013). Transparent legislation should be easy to read. <http://legixinfo.wordpress.com/2013/07/08/transparent-legislation-should-be-easy-to-read>

[Zimmermann, 1980] Zimmermann, H. (1980). Osi reference model—the iso model of architecture for open systems interconnection. Communications, IEEE Transactions on, 28(4):425–432.

Ringraziamo gli studenti Sonia Rasente e Vittorio Cuculo per il lavoro di analisi effettuato come elaborato d’esame del corso di Cittadinanza Digitale e Tecnocivismo (<http://tecnocivismo.di.unimi.it>) su cui questo articolo è basato.